

## **FORUM PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA SCUOLA**

### **VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE 2016**

#### **1. Saluto e introduzione del Presidente**

Il presidente Mauro Arrigoni apre il *Forum*, ringraziando i direttori dei due dipartimenti e presentando la versione rivista e aggiornata della Carta della promozione della salute nella scuola. Ricorda anche l'elaborazione delle nuove Linee guida per il quadriennio 2016-2019 che saranno presentate e discusse più avanti. Dopo aver posto l'accento sull'importanza dello sforzo congiunto e complementare che i due Dipartimenti perseguono dalla nascita del *Forum* nel 2003, passa la parola ai direttori del DSS e del DECS.

#### **2. Intervento dei Consiglieri di Stato Paolo Beltraminelli (DSS) e Manuele Bertoli (DECS) e discussione**

Paolo Beltraminelli mette in evidenza i mutati bisogni della società, osservando che la scuola è chiamata a rispondere a molteplici sollecitazioni: un compito non facile. Richiama la definizione di salute dell'OMS che prende in considerazione il concetto di benessere. Cita il benessere dei docenti come un fattore chiave per la promozione della salute nella scuola, così come la volontà e la capacità di trasmettere valori positivi. Inoltre, sostiene la necessità di un equilibrio tra salute fisica, mentale e spirituale. Conclude evocando la necessità di disporre di tempo per promuovere la salute nella scuola e di apertura verso la pluralità dei bisogni, delle credenze, delle rappresentazioni e tenendo conto dell'evoluzione della società, del ruolo dei media e dell'informazione. Anche la capacità di acquisire ed elaborare informazioni, il più possibile corrette e ponderate, rappresenta un fattore di promozione della salute o meglio, di un approccio positivo alla salute. Beltraminelli termina il suo intervento con una domanda rivolta al mondo della scuola: la scuola dispone del tempo necessario per promuovere la salute?

Manuele Bertoli riprende la domanda, aggiungendone altre: la scuola ha tempo? La scuola è luogo di confronto? La scuola può promuovere la salute? Per rispondere occorre distinguere prima di tutto i due gruppi primari che compongono la scuola: allievi e docenti. Per i primi, la scuola è decisamente all'ascolto, di più rispetto al passato, al punto che i docenti a volte si chiedono fin dove si spinga il loro campo di azione. Nessuno chiede al docente di essere psicologo o operatore sociale; nondimeno, problemi di natura non prettamente scolastici non possono essere ignorati. La scuola non può 'curare', la scuola deve però capire, identificare e tenere conto delle condizioni di salute e benessere dei suoi allievi. Il benessere è entrato oggi nel nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo* e trova pure spazio nel progetto di riforma della scuola dell'obbligo *La scuola che verrà*, che propone invece nuovi modelli di organizzazione dell'insegnamento. Bertoli ricorda anche l'importanza della formazione continua dei docenti, che in questi ultimi tempi è stata potenziata attraverso la nuova legge sulla formazione continua e attraverso l'apposita pianificazione quadriennale che, tra gli ambiti formativi, include anche un ambito dedicato ad aspetti extra-disciplinari ed extra-pedagogici. Riguardo ai docenti, sottolinea la necessità di fondare discorsi e politiche pubbliche sui dati e sulla ricerca (come quella svolta da Luciana Castelli che sarà presentata più tardi). Impossibile pensare che un docente possa essere sempre al massimo della forma; il problema è quando essa scende sotto un certo livello: a quel punto dovrebbero suonare dei campanelli d'allarme. Una delle possibili risposte risiede nell'incentivare la collaborazione all'interno dei singoli istituti, in tutti gli ordini scolastici. Oltre a migliorare le prestazioni in termini di insegnamento, la collaborazione – e la ricerca lo mostra con sempre più chiarezza – è uno strumento di promozione della salute e di prevenzione del disagio. Sulla partecipazione e sull'ascolto, ritiene che la scuola sia un luogo partecipativo e di ascolto, al punto che rischia a volte di creare delle pericolose derive, quando ad esempio la partecipazione è usata come 'mezzo' per rifiutare il cambiamento. Il confronto, il dialogo e l'ascolto sono indispensabili; devono però essere affrontati in buona

fede e con piena disponibilità. Bertoli conclude citando la difficoltà del docente a collocarsi in una società che esprime valori eterogenei e contrastanti. L'impressione, rispetto al benessere, è che quest'ultimo sia spesso declinato in modo perverso e quasi 'malato', come ad esempio succede talvolta con la pubblicità. In questo contesto sociale è difficile che la scuola possa proporre con successo i propri valori.

Arrigoni ringrazia i due Consiglieri di Stato, riprendendo gli interventi e approvando l'idea esposta da entrambi su un concetto trasversale di salute e di promozione della stessa, così come dell'attenzione posta al benessere dei docenti e delle possibilità offerte dal progetto di riforma circa una promozione della salute integrata all'attività di insegnamento. Evidenzia inoltre come la promozione della salute, oltre agli interventi specifici, sia presente in ogni atto educativo e che una cultura della promozione della salute nasce dalla condivisione dei suoi obiettivi da parte di tutti gli attori. Passa poi la parola ai membri del *Forum* per le loro eventuali domande e osservazioni.

Partendo dalla testimonianza di K. Kindler (rappresentante della Chiesa evangelica riformata) riferita al contributo offerto da progetti esterni, M. Arrigoni ricorda la necessità della continuità e della coerenza nell'azione educativa: i progetti e le attività specifiche sulla promozione della salute non bastano; occorre che quanto affermato trovi conferma nell'attività quotidiana di insegnamento, all'interno di un percorso educativo a medio/lungo termine. D'altra parte, evidenzia pure la difficoltà dei docenti a capire quale sia il loro ruolo nella scuola e, per venire al tema dell'assemblea, quali siano i loro compiti in termini di promozione della salute degli allievi.

Beltraminelli osserva come i compiti dei docenti si siano moltiplicati con l'evoluzione della società e come la figura del docente abbia perso autorevolezza. Questo problema non tocca tuttavia unicamente i docenti, ma è un fenomeno che coinvolge tutte quelle persone che operano in settori pubblici di responsabilità (vedi politici) e che si occupano da vicino della 'persona' (della sua salute, della sua educazione, della sua sicurezza).

Sul ruolo del docente nella società e nei rapporti con le famiglie, Bertoli indica come l'individualismo crescente sia una delle possibili cause delle difficoltà nelle relazioni che si incontrano oggi. Ai bisogni particolari in seno alla scuola (quelli degli allievi, quelli dei docenti, quelli delle famiglie) si dovrebbe - almeno idealmente - anteporre il bene collettivo. Sulla perdita di prestigio e di credibilità dei docenti, si chiede se non manchi forse un certo 'orgoglio professionale', che permetta ai docenti di porsi davanti alla società uniti e con forza. Bisognerebbe anche far capire meglio alla società il senso, il ruolo e le responsabilità della scuola.

Arrigoni ricorda che le Linee guida 2016/2017 prevedono un'attenzione particolare al benessere e alla promozione della salute dei docenti, con la proposta di alcune misure e strategie specifiche; dichiara anche che il comitato del *Forum* è intenzionato a presentare e diffondere le Linee guida ai diversi ordini scolastici, concordando le possibili modalità con il dipartimento.

Su sollecitazione di R. Ceppi Bettosini (rappresentante della Chiesa cattolica) si precisa che la *CARTA per la promozione della salute nella scuola* è stata frutto di un lavoro di discussione e di concertazione all'interno del *Forum*. Dal punto di vista delle definizioni, i concetti sono ripresi dai documenti elaborati in seno all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). L'intera documentazione è comunque a disposizione sul sito del *Forum*.

### **3. "Documentazione per la protezione e la promozione della salute dei docenti", Doris Kunz Heim, docente in psicopedagogia e didattica presso la Fachhochschule Nordwestschweiz**

La prof.ssa Kunz Heim illustra le caratteristiche del documento, che intende raccogliere tutte le informazioni riguardanti la protezione e la promozione della salute degli insegnanti: dai fattori di rischio, alle disposizioni legali e assicurative, fino alla letteratura specialistica di riferimento.

Il documento presentato si focalizza sulla figura del docente come categoria professionale, fornendo tutta una serie di indicazioni legali e istituzionali che spesso sono ignorate o

sottovalutate. Si sono incontrate diverse difficoltà nel reperire materiale riguardante la scuola: il tema della tutela della salute e prevenzione degli incidenti in ambito professionale si è sviluppato principalmente nei settori primario e secondario (agricoltura e industria) e nel settore terziario ci si è concentrati soprattutto sul commercio e l'amministrazione.

Interpellata in merito ai prossimi passi che saranno intrapresi a seguito della pubblicazione del documento, Doris Kunz Heim risponde che il tema è molto sentito oltretutto, in particolar modo da parte dei sindacati dei docenti e delle associazioni di categoria. Per questo motivo sarebbe auspicabile rielaborare il documento per esempio sotto forma di raccomandazioni. Mancano però i fondi necessari e a questo proposito una manifestazione di interesse da parte di attori istituzionali o associativi della Svizzera italiana faciliterebbe l'acquisizione di risorse finanziarie.

Francesco Vanetta ritorna sulle competenze 'salutogene' che si ritiene opportuno sviluppare, per esempio per le direzioni scolastiche: sono state elencate in base alla letteratura esistente, oppure si hanno informazioni più dettagliate, ricavate da indagini o ricerche? Come rendere operative le informazioni raccolte?

Kunz Heim spiega che nel documento gli elementi esposti sono spiegati con maggior precisione. È presente inoltre una critica della letteratura specifica. Concorda sul fatto che il documento in oggetto è un punto di partenza sul quale progettare delle azioni ed elaborare delle misure specifiche. Anche qui, una manifestazione di interesse potrebbe facilitare l'acquisizione di risorse finanziarie per approfondire l'argomento.

#### **4. "Lavorare a scuola. Condizioni di benessere per gli insegnanti", Luciana Castelli, ricercatrice presso il CIRSE**

Castelli espone l'impianto della ricerca, illustrandone lo scopo e il metodo di indagine utilizzato. In sostanza, l'indagine ha voluto quantificare il grado di diffusione del fenomeno del *burnout* presso la popolazione dei docenti delle scuole pubbliche del Canton Ticino, individuando alcuni possibili fattori che possono causare disagio lavorativo e *burnout*, come pure i fattori chiave per la promozione del benessere e per la prevenzione nelle scuole. In base ai primi dati raccolti, Castelli illustra alcune tendenze che si sono già potute osservare. Ricorda che il rapporto finale è ancora in fase di elaborazione e che sarà presentato nel corso della primavera del 2017.

Arrigoni sottolinea la necessità di dare seguito alla ricerca con azioni e misure specifiche. Osserva che la patologia del *burnout* riguarda una percentuale molto ridotta del corpo docenti, mentre alcuni primi segnali di disagio e di difficoltà sono comunque pericolosamente diffusi e debbano essere presi in seria considerazione; ritiene importante poter riuscire a identificarli in tempi brevi, immaginando delle strategie di "intervento precoce" anche per i docenti.

#### **5. Eventuali**

Nessun eventuale

#### **6. Conclusioni**

Arrigoni conclude ringraziando i presenti e dando appuntamento a un prossimo incontro.

Verbale: C. Biffi e B. Bonetti